

LIBRI



SEGNALAZIONI



» **Djokovic**
Giancarlo Liviano D'Arcangelo
66thand2nd
"L'uomo che ha sfidato gli dèi (e li ha battuti)"



» **Il processo a Gesù**
P.G. Montanari
Mimesis
Una ricerca molto documentata sulla morte del Nazareno

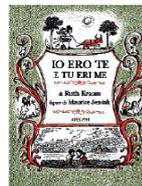


» **L'uomo dai mille volti**
Sonia Kronlund
Minimum fax
Una inchiesta su un impostore sentimentale seriale



» **Autoritratto**
Édouard Levé
Quodlibet
Pittore, fotografo, artista, scrittore, genio maledetto, amato da Carrère

LIBROBAMBINI



» **Io ero te e tu eri me**
Ruth Krauss; figure di Maurice Sendak (Adelphi)
Nella collana "Cavoli a merenda" Adelphi sforna un bocconcino delizioso, la cui prima edizione risale al 1954, della coppia Krauss-Sendak. Il titolo rimanda al classico gioco proto-teatrale dei bimbi - chi si finge un coniglietto e chi si sente una ruspa -, condito da altri bizzarri riti e personaggi: scimmie dall'estetista, canzoni per

elefanti, poesie per gli insetti e "un cavallo perduto che sogna la bambina che lo troverà"... Filo rosso è quella particolarissima forma d'amore chiamata "amicizia". Applausi. (Cam. Ta.)

D.C. (DOPO CHRISTIE)

Fidanzati gay uccisi a Nizza: Boccanera rinnova la tradizione del noir mediterraneo

» Fabrizio d'Esposito

Che gran personaggio la cinquantenne Diou. A partire dal suo nome corso Ghjulia che si pronuncia *Dgiulià*. Il cognome, invece, è italiano e dà il titolo al noir di Michèle Pedinielli: *Boccanera* (traduzione di Luca Bondioli). *Boccanera* è un fenomeno editoriale in Francia e va ad arricchire col suo ritmo sfavillante e coi suoi paesaggi urbani e naturali la prestigiosa tradizione del noir mediterraneo. Diou infatti fa l'investigatrice privata a Nizza, laddove sulla Costa Azzurra ci sono monumenti a Giuseppe Garibaldi e a Carlo Felice di Savoia.

QUESTA PRIMA indagine, uscita nel 2018 nella madrepatria, principia con l'omicidio per strangolamento di un ingegnere italiano gay, nella sua villa in un quartiere per ricchi. La polizia sospetta di un gioco erotico finito male ma il compagno dell'ingegnere, Dorian, un giovane idraulico autoctono, è convinto che la pista sessuale è solo un depistaggio. Mauro Giannini, questo il nome dell'ingegnere, lavorava per una grossa impresa di costruzioni, impegnata nell'appalto di un tunnel del tram,



» **Boccanera**
Michèle Pedinielli
Pagine: 215
Prezzo: 17,50 €
Editore: Fandango

in prossimità del porto. Non a caso, Ghjulia scopre delle mappe e delle tabelle nascoste in un pupazzetto. A darle una mano è il suo ex marito, Jo, comandante della polizia. I due si sono separati perché lei non voleva figli. La donna è una femminista tosta, con le Dr. Martens ai piedi, ed è ancora di sinistra in una città che si sta riempiendo di turisti e di fascisti razzisti e omofobi. In questa indagine si concede finanche una sveltnina fluida: "Ho scopato con un travestito. E mi è piaciuto". Dopo l'ingegnere, viene ucciso anche il suo compagno Dorian, torturato e strangolato, e la stessa Ghjulia scampa a ben tre agguati. Tutto questo in una Nizza vecchia che scompare un pezzo alla volta, dove le antiche botteghe vengono sostituite da bar e negozi di abbigliamento. Ma l'incanto del mare e del cielo della Costa Azzurra resiste eccome.



» **Correzione automatica**
Etgar Keret
Pagine: 160
Prezzo: 16 €
Editore: Feltrinelli

» Carlotta Vissani

Nel panorama letterario contemporaneo, Etgar Keret, 58 anni, tra i più popolari e amati autori e sceneggiatori israeliani, tradotto in oltre quaranta lingue, sorprende come di consueto ribaltando ogni convenzione e raccontando contraddizioni, verità, drammi e fragilità del mondo odierno, servendosi della forma del racconto breve e fulminante.

Correzione automatica, raccolta di 33 novelle in 150 pagine tradotte da Alessandra Shomroni, esplora il presente ruotando intorno a temi quali solitudine, morte, dolore, ricerca d'amore, incertezza dell'identità nell'era della globalizzazione e dell'iper-tecnologia, inciampi e malintesi comunicativi. Lo fa con umorismo nero, confermandosi abile nel trasformare le sfide del quotidiano in epiche meditazioni esistenziali. Questa è un'opera-manifesto contro una modernità che, a conti fatti, complica la vita, ed è un urlo disperato contro tutto quello che, come avviene nel racconto che dà il titolo alla raccolta, non possiamo cambiare nemmeno se ci proviamo con tutte le nostre forze. È la stessa cosa che accade in *Fervore* (in cui si fa riferimento all'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023), in cui il protagonista cerca invano di mutare la



drammatica realtà grazie alla preghiera, recitata fervidamente all'infinito. In *Solo*, un solitario miliardario hi-tech supporta lo sviluppo di un progetto che si propone di creare un'anima gemella per ogni persona al mondo, "un'entità computerizzata che si sarebbe adattata come un guanto all'individuo al quale era destinata", ma l'idea non funziona come previsto; ne *Il futuro non è più quello di una volta*, Time X, una macchina del tempo ideata da un famoso guru e fisico indiano di religione ebraica e acquistata da una società leader nel campo del turismo spaziale, è un grande flop, finché non viene ribattezzata Slim X, puntando tutto sull'aspetto dietetico dei viaggi, tra passato e futuro, da cui

però non si può fare ritorno. In *Gita organizzata*, Meron, l'ultimo essere umano sulla Terra insieme alla compagna Rona, in seguito a ripetuti disastri ambientali, fa da guida turistica a un gruppo di alieni ogni giovedì. Gli mostra le rovine di una civiltà scomparsa, ma soprattutto racconta la storia di *Romeo e Giulietta*, perché è quella che lui e Rona avevano visto a teatro poco dopo essersi conosciuti. In cambio del tour, Meron riceve dagli alieni le "perle della salute", pillole magiche che li tengono in vita, proteggendoli da ferite e malattie... Meron scoprirà che a spingere gli alieni ad attraversare le galassie era la possibilità di ascoltare la narrazione di un amore straziante, che a perdita e solitudine preferisce la morte. Ne *La versione del regista*, Macek Smolansky, regista, imprenditore e filosofo, decide di girare un film che dura esattamente quanto una vita umana. Il protagonista della pellicola è Pavel e le riprese coprono tutti i suoi 73 anni, fino al suicidio. Il montaggio dura oltre un secolo, il regista muore, il film viene mostrato una volta sola e dura anch'esso 73 anni. Alla fine, tutto il pubblico è morto, tranne un uomo nato e cresciuto durante la proiezione, in sala. Quando esce alla luce del sole, i giornalisti gli chiedono un parere sulla pellicola e lui risponde spaesato: "Pensavo fosse la vita".

Il ritorno di Keret, maestro dei racconti e dell'umorismo nero, tra IA, robot e paradossi distopici